

TESTIMONIANZA di REPETTO Clementa, nata a Casaleggio il 14.7.1928 e residente a Genova-PonteX, Via Pieve di Cadore nr. 19/3.- Già residente sui Piani di Praglia.- (resa il 15.8.1979).-

Ferrari Giovanni (vulgo Giuan), che abita in via Pieve di Cadore, due palazzi più in su di me, era alla Benedicta. La "Topolino" dei tedeschi fu catturata un pò prima dei Piani di Praglia. I partigiani volevano portare la macchina a Masone per servirsene, ma non ce la facevano a portare la giù. Arrivarono solo "dau Rissu" (dal Riccio) all'imbocco della strada per Masone, poi vennero da mio padre perchè li aiutasse, ma mio padre non attaccò i buoi perchè doveva governare le bestie ed erano le 19/20 di sera. Allora, la spinsero un bel pò e poi arrivò mio fratello dalle Capanne di Marcarolo col carro e i buoi e gli chiesero di fargli trainare la macchina fino a Masone. Dal mattino alle 4 mancava da casa e arrivava in quel momento, ma ad ogni modo attaccò i buoi alla macchina e gli e la portò per un bel pezzo. Mio fratello si chiamava REPETTO Santo, anzi si chiama, ed è del 1922 e abita a Fumeri. Poi, non so il motivo, forse a causa del buio perchè erano già le 23, con la macchina non potevano più andare avanti, e mio fratello lasciò i partigiani con la macchina sulla strada per Masone e rientrò a casa. Anche i partigiani videro che con i buoi non ce la potevano più fare e allora dissero a mio fratello che essendo in discesa l'avrebbero spinta loro. Probabilmente, non lo so di sicuro, al mattino successivo, che era il giovedì santo, i partigiani erano ancora attaccati alla macchina e i tedeschi, venendo su per il rastrellamento, li catturarono. Si è detto che dopo averli catturati li abbiano sotterrati fino al collo e seviziati e poi li abbiano portati via verso Masone e uccisi in quei pressi. Il tedesco morto, che fu portato in Praglia non so da dove, fu ricoperto con la bandiera tedesca. I tre tedeschi furono presi dai partigiani nelle prime ore del pomeriggio perchè quando arrivarono in Praglia i tedeschi per il rastrellamento i tre prigionieri tedeschi erano già stati uccisi. Con i tedeschi prigionieri, i partigiani passarono dietro il monte Orbitano per andare alla Menta I e la macchina fu portata fino alla strada per Masone, non so se nello stesso pomeriggio o alla sera. Il fatto dei partigiani presi con la macchina avvenne nella notte tra il mercoledì e il giovedì o il giovedì mattina presto, mentre RISSOTTO e gli altri due vennero uccisi dopo qualche giorno, forse dopo tre giorni: essi furono avvistati dalla villa Sanguineti, dove i tedeschi avevano il loro comando. Allora, i Piani di Praglia erano tutti spogli di alberi, ora sono cresciuti molti pini, e non si vede più. C'erano delle pattuglie tedesche in giro, un pò più in basso, e un tedesco, dalla Villa Sanguineti, diede l'allarme con un grido e poi sentimmo delle raffiche; spararono anche i tedeschi che erano con noi, e io e mia sorella REPETTO Maria vedemmo cadere i tre partigiani colpiti, mentre cercavano di superare un'altura. Erano molto distanti e fra i tre partigiani ce n'era uno biondo, più giovane, e uno scuro, meno giovane, sui 24 anni. Il terzo sembrava pure giovane.



BONELLI venne ucciso da solo dietro ai Repai, di fronte alla nostra fattoria e alla Villa di Sanguineti, distante però. Gli fecero scavare la fossa. Lo fecero andare giù con picco e pala, il ragazzo piangeva, gli si inginocchiava davanti, li pregava di non essere fucilato. Era il penultimo giorno del rastrellamento. Vennero giù con lui per il preto della Villa Sanguineti, io e mia sorella li stavano osservando per vedere dove lo avrebbero portato, eravamo sulla piazza. Andarono dietro ai Repai. Il ragazzo per tutta la strada non aveva fatto altro che inginocchiarsi e pregarli che non lo uccidessero e i tedeschi lo spingevano avanti, lo stratonavano bestialmente, era un scena straziante. Poi li vedemmo salire la pineta di fronte, scendere dalla parte opposta e dopo un pò sentimmo due colpi d'arma da fuoco e pensammo che il ragazzo fosse stato ucciso. I colpi li sentimmo dopo circa un quarto d'ora. I tedeschi ritornarono e io e mia sorella chiedemmo loro che cosa ne avessero fatto del ragazzo e loro ci fecero capire che lo avevano ucciso dopo avergli fatto scavare la fossa. Aspettammo un pò, erano le 13 o 14 e si poteva ancora uscire, e dopo io e mia sorella andammo a vedere: il ragazzo era stato ucciso vicino a un piccolo albero di pino e sotterrato alla belle meglio, perchè spuntava fuori con il naso. Gli e lo coprimmo con un bastoncino, con della terra. Circa RISSOTTO e gli altri due, essi ci avevano visto in praglia con i tedeschi e mentre andavano su per un'altura non molto ripida, noi due, che stavamo chiacchierando con i tedeschi, cercavamo di metterci in una posizione tale da far dare ai tedeschi le spalle ai tre partigiani, in modo che non li vedessero; giravamo ora da una parte ora dall'altra. Ma furono visti dal tedesco che si mise a gridare dalla Villa Sanguineti. I tedeschi alla macchina e i tedeschi, venendo su per il rastrellamento, li catturarono. Si è detto che dopo averli catturati li abbiano sotterrati fino al collo e seviziati e poi li abbiano portati via verso Masone e uccisi in quei pressi. Il tedesco morto, che fu portato in Praglia non so da dove, fu ricoperto con la bandiera tedesca. I tre tedeschi furono presi dai partigiani nelle prime ore del pomeriggio perchè quando arrivarono in Praglia i tedeschi per il rastrellamento i tre prigionieri tedeschi erano già stati uccisi. Con i tedeschi prigionieri, i partigiani passarono dietro il monte Orbitano per andare alla Menta I e la macchina fu portata fino alla strada per Masone, non so se nello stesso pomeriggio o alla sera. Il fatto dei partigiani presi con la macchina avvenne nella notte tra il mercoledì e il giovedì o il giovedì mattina presto, mentre RISSOTTO e gli altri due vennero uccisi dopo qualche giorno, forse dopo tre giorni: essi furono avvistati dalla villa Sanguineti, dove i tedeschi avevano il loro comando. Allora, i Piani di Praglia erano tutti spogli di alberi, ora sono cresciuti molti pini, e non si vede più. C'erano delle pattuglie tedesche in giro, un pò più in basso, e un tedesco, dalla Villa Sanguineti, diede l'allarme con un grido e poi sentimmo delle raffiche; spararono anche i tedeschi che erano con noi, e io e mia sorella REPETTO Maria vedemmo cadere i tre partigiani colpiti, mentre cercavano di superare un'altura. Erano molto distanti e fra i tre partigiani ce n'era uno biondo, più giovane, e uno scuro, meno giovane, sui 24 anni. Il terzo sembrava pure giovane.